

In particolare, va segnalato che questo rinnovato spirito di coesione si sta manifestando tra gli enti sorti ai sensi del D. lgs. n.103/96 che, aldilà delle specificità di ognuno, stanno recuperando quel desiderio di collaborazione che, nella metà degli anni novanta, aveva consentito la nascita dei nuovi enti di previdenza dei professionisti.

Operativamente infatti, oltre alla collaborazione stabilita per la costituzione di EMAPI, si è messa in cantiere la realizzazione di una sinergia tra i predetti enti per la gestione dei programmi e dei servizi informatici degli enti, attraverso una apposita società, con la finalità di migliorare la qualità e l'efficienza di questo settore strategico.

Per quanto attiene la **gestione finanziaria**, il 2004 si è caratterizzato come primo anno in cui si è resa operativa l'architettura definita di "Core e Satellite", di cui si parlerà più diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

I risultati sono stati soddisfacenti per il rendimento raggiunto, pari al 4,7% complessivo annuo considerando un periodo d'investimento reale inferiore all'intera annualità e, inoltre, un profilo di rischio estremamente contenuto. Si intende infatti evidenziare che la gran parte degli strumenti finanziari utilizzati prevedono una protezione del capitale investito, ponendolo così al riparo da quella volatilità che ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati negli anni passati.

Ciò non ha impedito di valutare con attenzione, in collaborazione con il consulente Prometeia, l'attività dei singoli gestori sino a decidere la cessazione di un contratto, nei primi mesi del 2005, con una società finanziaria, la CDC-Ixis pure di primissimo piano internazionale, che aveva prodotto risultati insoddisfacenti e decisamente al di sotto degli obiettivi fissati.

Va tuttavia considerato che i rendimenti maturati non sono stati sufficienti a coprire per intero la rivalutazione dei montanti, ma tale dato appare ora sotto controllo dal momento che si è assistito ad una marcata inversione di tendenza rispetto al passato che, peraltro, non può essere considerata tanto frutto dell'andamento dei mercati, quanto piuttosto ad un diverso e più articolato approccio agli stessi.

Sul **piano organizzativo**, l'ultima parte dell'anno è stata dedicata in gran parte all'avvio delle procedure elettorali, come noto particolarmente impegnative, dal momento che hanno coinvolto quasi 22.000 iscritti sparsi su tutto il territorio nazionale.

Ma l'aspetto che più ha caratterizzato il momento organizzativo nello scorso esercizio è stato il potenziamento delle attività in campo telematico rivolte ai colleghi.

Si è infatti, non solo potenziato il sito web dell'Ente nel suo insieme, ma sono state avviate le aree specifiche dedicate agli iscritti in cui è possibile visionare la propria posizione previdenziale, compilare con un form di auto correzione la dichiarazione annuale ed inoltrarla, pagare i contributi previdenziali attraverso l'innovativa Carta di credito ENPAP realizzata su iniziativa dell'Ente con la Banca Popolare di Sondrio, nostro istituto cassiere. Nella nuova sede, ormai totalmente funzionante, è stato inoltre possibile collocare le nuove apparecchiature del nostro c.e.d. che, peraltro, ospitano anche il sito dell'Ente offrendo maggiori garanzie di sicurezza dei dati e di tempestiva manutenzione.

Va anche segnalato che il numero dei dipendenti, nonostante il massiccio incremento di oltre 2100 iscritti nel corso dell'anno, è rimasto sostanzialmente stabile come pure le spese di gestione dell'Ente che anzi, percentualmente, sono scese al 32,9% del gettito della contribuzione integrativa. In ogni caso, nel corso del 2005, sarà necessario intervenire sul versante delle risorse umane aumentando le unità di personale che attualmente faticano a tener dietro i carichi di lavoro assegnati. La gestione oculata, che pure è obiettivo focale della amministrazione, difatti, non è valore fine a se stesso ma fattore che serve a rendere disponibili risorse economiche a favore dei colleghi e, in ogni caso, non può andare a discapito della qualità del servizio erogato.

Vogliamo anche richiamare, in sede di premessa, l'attenzione sul Fondo destinato all'**indennità di maternità** che, pur chiudendo l'anno con un avanzo, propone un segnale di allarme in relazione all'inatteso, sul piano statistico, aumento degli eventi nell'ultima

parte dell'anno. I dati andranno monitorati con attenzione per capire se si è trattato di un picco statistico, quindi riassorbibile, ovvero una variazione di tendenza tale da farci considerare la possibilità di un aumento della quota capitaria.

Più in dettaglio desideriamo delineare i seguenti argomenti.

- **Iscritti, contributi e prestazioni**

Il numero degli iscritti ha fatto registrare, nel 2004, il maggior aumento dalla fondazione dell'Ente (oltre 2.100 nuove iscrizioni).

Per effetto di tale andamento, l'Ente, ormai con oltre 22.000 iscritti attivi, ha più che raddoppiato il numero degli iscritti evidenziati nel primo bilancio (chiuso al 31/12/1998 con poco più di 10.800 iscritti) e non solo è l'Ente con il maggior numero di iscritti attivi nel panorama degli Enti previdenziali sorti a seguito del D.Lgs. 103/96, ma ha anche superato, per numerosità della popolazione attiva, Enti di più antica costituzione e tradizione.

In particolare, i colleghi che nel corso dell'anno 2004 hanno iniziato la loro attività professionale e che si sono iscritti all'Ente sono stati 2.181 (di cui il 16,6% rappresentato da colleghi di sesso maschile e lo 83,4% da quelle di sesso femminile) con un incremento negli iscritti "attivi" (cioè ancora esercenti la professione, al netto quindi, delle "cessazioni" – pari a 1.401) del 8,3% rispetto al dato rilevato alla fine dell'anno 2003.

La scomposizione del dato complessivo degli iscritti è particolarmente interessante, in quanto fornisce un quadro di una categoria professionale ancora molto giovane, a prevalenza femminile. Infatti:

- a) le iscritte rappresentano ormai il 76,97% del totale, con un progressivo e costante innalzamento di tale percentuale nelle nuove iscrizioni (dal 78% dell'anno 2000 allo 83,4% del 2004);
- b) quasi lo 80% degli iscritti non ha superato i 50 anni di età e, addirittura, oltre il 50% ha meno di 40 anni (dato che sale al 55% per le iscritte di sesso femminile);
- c) la percentuale dei colleghi già in pensione o aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento (65 o più anni di età) è pari solo al 2,6% del totale, mentre il numero di coloro che presumibilmente accederanno alla pensione di vecchiaia nell'arco dei prossimi 15 anni sale solo al 18% del totale degli attuali iscritti attivi.

Il dato relativo al gettito contributivo è positivo, con un incremento, rispetto al passato esercizio, del 8,9% per la contribuzione soggettiva e del 11,3% per la contribuzione integrativa.

Tuttavia, il livello medio della contribuzione soggettiva e integrativa è, per il complesso degli iscritti, ancora particolarmente modesto e presenta marcate differenze a livello geografico.

Infatti:

- a) il 55% del totale degli iscritti versa un ammontare annuo di contributo soggettivo (utile ai fini del montante contributivo e, dunque, della futura prestazione previdenziale) non superiore ai 1.000 Euro e, addirittura, oltre il 77% degli iscritti versa un importo non superiore ai 2.000 Euro;
- b) per quanto attiene la contribuzione integrativa, oltre i $\frac{3}{4}$ degli iscritti all'Ente versa un importo non superiore ai 500 Euro, che equivalgono ad un ammontare di corrispettivi lordi entro i 25.000 Euro l'anno;
- c) il contributo soggettivo medio, pari a 1.523 Euro, è geograficamente scomponibile in oltre 1.700 Euro per i residenti nel Nord, a 1.300 Euro per quelli del Centro e a poco meno di 1.200 Euro per i colleghi del Sud Italia;

d) dati simili emergono per il gettito della contribuzione integrativa: l'importo medio è di 362 Euro, dato che cresce per i residenti nel Nord (425 Euro), mentre diminuisce per quelli dell'Italia del Centro (308 Euro) e del Sud (239 Euro).

Tali dati, se pur influenzati, da un lato, dalla forte componente rappresentata dai colleghi più giovani ancora nella fase di avvio della professione e, dall'altra, dalla porzione di iscritti che svolge la professione congiuntamente ad un'altra attività, tipicamente di lavoro dipendente, pongono seri interrogativi sulla congruità del gettito contributivo annuo (specialmente di quello soggettivo) in funzione delle future prestazioni previdenziali erogabili e sulla capacità reddituale degli iscritti anche in relazione alle effettive potenzialità del mercato ad assorbire l'offerta esistente.

Dal punto di vista geografico poi, si evidenzia una prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del Nord (55%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del Centro (30% del totale) e, soprattutto, del Sud (15%).

Sul versante delle prestazioni, vale la pena di sottolineare che nell'anno sono state validamente presentate 624 domande di indennità di maternità, per un totale di oltre 3,2 milioni di euro di indennità, con un incremento, rispetto al 2003, di ben il 21% nel numero delle domande e del 25% nell'importo complessivo, a testimonianza dell'aumento anche nell'importo medio delle erogazioni.

Nel corso del 2004 sono state deliberate ed erogate ulteriori 146 prestazioni previdenziali (130 di vecchiaia, 4 invalidità, 11 indirette in favore di superstiti di colleghi deceduti e 1 reversibilità): pertanto, il totale delle prestazioni in essere al 31/12/2004 è di 273, delle quali 94 in favore di soggetti di sesso maschile e 179 di sesso femminile.

Pertanto, come prevedibile, gli importi unitari si mantengono molto modesti (740 Euro annuali in media – valore che aumenta per le prestazioni di vecchiaia ad oltre 770 Euro) trattandosi di prestazioni conseguenti ad anzianità contributive molto brevi.

- **Risultati di gestione**

La gestione dell'Ente si chiude con un considerevole risultato positivo di oltre 4,7 milioni di euro, che consolida l'inversione di tendenza segnata dall'esercizio 2003 (3,3 milioni di Euro) e consente di incrementare il patrimonio netto dell'Ente a oltre 9,7 milioni di euro (a fronte dei 5 milioni di Euro in essere alla fine del 2003).

Si evidenzia, inoltre, un accantonamento per prestazioni previdenziali, al Fondo Contributo Soggettivo, per oltre 220 milioni di euro oltre a 2,8 milioni di euro accantonati nel Fondo Conto Pensioni, che rappresentano, nel complesso, l'importo posto, già da oggi, a garanzia del pagamento delle attuali e delle future pensioni agli iscritti o per la restituzione del loro montante in caso di mancato raggiungimento del requisito minimo necessario per la prestazione previdenziale.

Assolutamente positivo è il dato relativo ai costi di gestione riferiti alla struttura e al funzionamento dell'Ente, che nel corso del 2004 sono stati di poco superiori a 2,4 milioni di euro, con un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi), inferiore al 33%.

Tali dati testimoniano, in modo inconfutabile che, pur in presenza di un costante e massiccio aumento del numero degli iscritti e della quantità e qualità dei servizi loro resi, la struttura dell'Ente si è mantenuta estremamente snella, flessibile e funzionale. Questo risultato, inoltre, è assolutamente unico nel panorama degli Enti previdenziali in generale e, per quanto attiene in particolare gli altri Enti costituiti ai sensi del D.Lgs. 103/96, hanno un tasso di utilizzo del gettito della contribuzione integrativa che, mediamente, si attesta oltre il 50% e che, nel migliore dei casi, scende al 48,7%.

Per quanto attiene gli investimenti finanziari, il 2004 consolida i segnali positivi emersi già nel 2003 e l'inversione di tendenza rispetto ai risultati negativi del triennio 2000-2002, evidenziando un ammontare di proventi finanziari effettivamente realizzati (al

netto dei relativi oneri) pari ad oltre 4,7 milioni di euro (con un tasso di rendimento, a valori di mercato, del 4,7% e, a valori contabili, del 3,4%), che, però, rappresenta ancora solo il 66% dell'onere della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti.

In particolare, il portafoglio azionario immobilizzato dell'Ente ha consolidato importanti recuperi delle quotazioni rispetto a quelle di fine 2002 (mediamente del 9,8%, con punte di oltre il 28% per le azioni dell'area Euro e del 17% per quelle inglesi e statunitensi). In ogni caso, il Consiglio appena insediato si riserva la possibilità di sviluppare, nel rispetto dei compiti istituzionali attribuiti ai vari Organi dell'Ente, una approfondita riflessione circa la possibilità di procedere ad una ottimizzazione degli investimenti attualmente immobilizzati.

Sul versante degli investimenti non immobilizzati, nel mese di febbraio del 2004 si è conclusa la fase di profonda riorganizzazione del portafoglio dell'Ente, con un passaggio da una logica di investimento agganciata ad uno o più indici di mercato, alla loro composizione ottimale tempo per tempo e, quindi, ad un rendimento "relativo" rispetto ai mercati di riferimento ad una di tipo "total return" nella quale l'obiettivo è il **rendimento assoluto** dell'investimento, indipendentemente dal mercato o dallo strumento tecnico utilizzato per raggiungerlo.

Questa strategia, che negli ultimi anni ha riscosso ampio seguito proprio nel settore degli investitori istituzionali a causa della incontrollabile volatilità dei mercati finanziari, riscontrata in particolare negli anni passati, permette un approccio agli investimenti più flessibile e, dunque, più prudente, grazie anche all'utilizzo di strumenti finanziari evoluti (obbligazioni strutturate a capitale garantito, fondi "hedge", obbligazioni a capitale garantito agganciate al mercato dei crediti, ecc.).

La strategia attuata nel corso del 2004 è conforme ai criteri generali in materia di investimento, deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale nella riunione del 6 marzo 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) e al relativo Regolamento per la gestione esterna del patrimonio, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, che si intendono integralmente richiamati.

Infatti, con deliberazione n° 14/02 del 30/11/2002, il Consiglio di Indirizzo Generale ha statuito:

- che gli investimenti azionari e in fondi di tipo azionario affidato ai gestori esterni rispondono agli obiettivi di crescita del patrimonio dell'Ente nel medio e lungo periodo e sono, quindi, strategicamente necessari per assicurare nel tempo l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente;
- che, pertanto, gli investimenti azionari e i fondi azionari in essere alla data del 20/12/2002 debbono essere considerati come investimenti durevoli e strategici per l'Ente e, per tale motivo, dovranno essere detenuti, senza ulteriori operazioni di dismissione, per un arco temporale individuabile nei prossimi 3 – 5 esercizi, salvo il verificarsi di circostanze eccezionali che ne rendano la dismissione particolarmente favorevole o indispensabile per esigenze di migliore protezione del patrimonio dell'Ente;
- che la tipologia degli investimenti dovrà tener conto della natura istituzionale dell'Ente con una prospettiva temporale, quindi, di lungo periodo avendo tuttavia presente la necessità di consentire, tendenzialmente nell'arco di un triennio, rendimenti equivalenti al tasso di rivalutazione dei montanti contributivi;
- una modifica alla precedente asset allocation (scaturente dalle precedenti delibere n. 04/99 del 06/03/1999 e n. 04/00 del 25/11/2000) prevedendo, in un'ottica di maggiore prudenza, la seguente composizione "neutra", "minima" e "massima":

Minimo	Neutro	Massimo
20% azioni	37% azioni	60% azioni
10% obbligazioni	58% obbligazioni	80% obbligazioni
0% monetario	5% monetario	70% monetario

Si evidenzia, a tale proposito, come il portafoglio finanziario complessivo dell'Ente (immobilizzato e non) alla fine del 2004 era rappresentato:

- ✓ per il 39% da azioni e fondi comuni di tipo azionario;
- ✓ per lo 11% da fondi di fondi "hedge";
- ✓ per il 12% da fondi comuni di tipo "total return" a capitale protetto;
- ✓ per il 14% Titoli di Stato e fondi comuni di tipo obbligazionario;
- ✓ per il 24% da obbligazioni "strutturate a capitale garantito" emesse da primari istituti di credito di rilevanza internazionale (Credit Lyonnais, ABN AMRO, DEXIA-JP MORGAN).

La struttura degli investimenti sopra delineata risponde ad una logica complessiva di portafoglio di tipo "Core/Satellite", costituito da:

- a) una struttura principale ("Core") finalizzata al costante raggiungimento dell'obiettivo principale dell'Ente (risultato finanziario netto equivalente al costo della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti) e alla protezione del patrimonio dell'Ente;
- b) una componente accessoria ("Satellite"), di dimensione molto più contenuta, avente come obiettivo la crescita del patrimonio dell'Ente nel lungo termine, mediante investimenti aventi un più elevato tasso di rischio e maggiore volatilità.

La strategia adottata, in ogni caso, risponde a criteri di protezione del capitale investito attraverso idonee garanzie contrattuali (nel caso delle obbligazioni a capitale garantito) o per effetto delle tecniche di investimento adottate dai gestori (nel caso delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di tipo "total return") o dello strumento finanziario utilizzato, scorrelato dai tradizionali mercati finanziari (è il caso dei fondi comuni di tipo "hedge"), conservando, invece, un approccio di tipo "tradizionale" (azioni e fondi

comuni azionari) per una quota comunque importante del patrimonio (meno del 40% del totale, di cui il 9,2% inseriti all'interno di gestioni di tipo "total return" e il 30,2% costituito da strumenti finanziari immobilizzati).

In conclusione, alla luce degli elementi sopra descritti, riteniamo che con la chiusura al 31/12/2004 emerga l'immagine di un Ente sano e in grado di affrontare le numerose sfide in campo istituzionale, economico e finanziario che i nuovi Organi statutari dell'ENPAP dovranno affrontare.

Roma, aprile 2005

Il Consiglio di amministrazione

NOTA INTEGRATIVA**□ PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile la valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale dell'Ente.

Inoltre, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, nonché dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Per la valutazione si è fatto ricorso ai criteri previsti dal Codice Civile per le società commerciali, integrati, ove necessario, dai Principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In dettaglio:

• Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ed i costi pluriennali sono stati iscritti al prezzo di acquisto, in funzione della loro utilità pluriennale. Sono sistematicamente ammortizzati:

- ✓ in un periodo di quattro anni le spese elettorali, in funzione del periodo di durata in carica degli Organi Statutari sancita dal nuovo regolamento elettorale approvato dai Ministeri Vigilanti nel corso del 2004;
- ✓ in tre anni le licenze software.

• Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione e sono sistematicamente ammortizzati sulla base delle seguenti quote di ammortamento, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Al contrario, i beni strumentali di valore unitario inferiore al milione di lire sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione. In particolare:

Apparecchiature hardware	33.33%
Macchine d'ufficio elettroniche	25%
Telefoni cellulari	33,33%
Mobili e arredi	12%
Impianti elettronici	30%

Attrezzatura uffici	20%
Immobili	3%

- **Immobilizzazioni finanziarie**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione. Tali partecipazioni non sono inquadrabili tra quelle in società "controllate" e/o "collegate" ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mancando i relativi presupposti. Infatti, ai sensi della predetta norma *"... sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria 2) le società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa ... Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa"*. Pertanto, il valore rappresentato dal costo di acquisto deve essere svalutato, ai sensi dell'art. 2426, n. 3), del Codice Civile, solo qualora il valore di mercato *"... alla data della chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore"* a quello di costo, intendendo tale requisito della durevolezza, come chiarito dal principio contabile nazionale nr. 20, par. 6.2, nella presenza di *"ragioni economiche gravi che abbiano carattere di permanenza temporale"* e, in particolare per i titoli quotati, *"un significativo ribasso nel listino che ha espresso un carattere di persistenza temporale e l'assenza di elementi che lascino fondatamente ritenere probabile un'inversione di tendenza"*.

- **Attività finanziarie**

In applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell'art. 2426 del Codice civile, tali strumenti finanziari sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. "costo medio ponderato") e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quest'ultimo individuato, in applicazione del principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media delle quotazioni del mese di dicembre), procedendo quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

- **Operazioni e partite in moneta estera**

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2427, I comma, del Codice Civile, e conformemente al disposto del principio contabile nazionale nr. 26 si precisa che:

- le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando i principi generali relativi a ciascuna categoria (v. voci precedenti "Immobilizzazioni Finanziarie" e "Attività finanziarie"): i valori di mercato, espressi in moneta estera, sono stati convertiti al cambio di fine esercizio.

- le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in moneta estera, sono state rilevate in contabilità in moneta di conto (Euro) al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione;
- gli utili e le perdite da conversione (c.d. utili/perdite su cambi) dei singoli crediti, debiti, attività e passività espressi in moneta estera per effetto delle operazioni dell'anno (incassi, pagamenti, acquisti, vendite) sono state esposte separatamente nel conto economico (rispettivamente alle voci "Proventi finanziari" e "Oneri Finanziari");

- **Crediti verso iscritti**

I crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta non ancora versata sono stati rilevati al valore nominale e sono stati suddivisi per categoria di contributo. Sono stati, inoltre, determinati gli importi dovuti dagli iscritti a titolo di sanzioni e di interessi che, però, per ragioni prudenziali sono stati integralmente o parzialmente svalutati mediante accantonamento nel corrispondente fondo del passivo, conformemente anche a quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

- **Altri crediti**

Sono stati iscritti al loro valore nominale.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide (presso istituti di credito, denaro e valori in cassa) sono state iscritte al loro valore nominale.

- **Ratei e Risconti**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, i primi, la quota, maturata al 31/12/2004, di componenti positivi/negativi che avranno manifestazione finanziaria nel corso del 2005 e, i secondi, la quota parte, di competenza dell'anno 2005, di costi/ricavi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2004, la relativa manifestazione finanziaria.

- **Fondo Conto Contributo Soggettivo**

Tale fondo, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto dell'Ente, è destinato ad accogliere l'ammontare complessivo dei montanti contributivi degli iscritti, costituiti, come precisato dall'art. 14 del Regolamento, dal complesso dei contributi soggettivi dovuti, incrementati (con la sola esclusione della contribuzione dovuta per l'anno in corso) in base al tasso annuo di capitalizzazione di cui all'art. 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995 n. 335,

in conformità al sistema contributivo, secondo il quale il costo delle prestazioni previdenziali per ciascun anno non può che corrispondere all'ammontare dei contributi soggettivi di pertinenza dello stesso anno, aumentato della corrispondente rivalutazione.

- **Fondo Conto di Riserva**

E' un fondo di riserva destinato ad accogliere sia l'eventuale differenza positiva tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali degli iscritti (art. 14, comma 5, del Regolamento), sia, al termine di ciascun quinquennio, l'eventuale avanzo cumulato del Fondo Conto Contributo Integrativo (art. 16, comma 2, dello Statuto).

- **Avanzo del Conto Separato**

Rappresenta il risultato economico del presente esercizio, determinato dalla differenza tra l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, incrementato del relativo rendimento, e le spese di gestione complessive dell'Ente, comprensive anche degli oneri di rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti.

- **Fondo Trattamento di fine rapporto**

Rappresenta l'importo, risultante al 31 dicembre 2004, accantonato in conformità all'art. 2120 del Codice Civile ed al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale in forza alla fine dell'esercizio.

- **Debiti verso iscritti**

Sono stati valutati al loro valore nominale e rappresentano i versamenti effettuati dagli iscritti in eccedenza rispetto al dovuto, naturalmente per la parte non ancora restituita o dagli stessi utilizzata a copertura di quanto dovuto per altre annualità.

Si precisa che i versamenti effettuati da soggetti che, per lo stesso anno, non hanno prodotto la relativa dichiarazione reddituale sono stati considerati in questa voce solo per la parte eccedente la contribuzione minima comunque dovuta da tutti gli iscritti.

- **Debiti verso altri**

Tali debiti, valutati al valore nominale, accolgono i versamenti finora effettuati ma non attribuibili a soggetti iscritti o per carenza di elementi identificativi (es: versamenti effettuati da società, studi professionali, consulenti tributari, ecc.) o perché il soggetto, pur essendo iscritto all'Albo, non ha ancora presentato la

domanda di iscrizione all'Ente (nonostante gli uffici abbiano inoltrato, in più occasioni, apposita comunicazione con acclusa la modulistica necessaria).

- **Altre tipologie di debiti**

Le voci debiti verso il personale, verso gli Organi statutari, verso i fornitori, quelli tributari, quelli verso enti previdenziali e assistenziali e quelli diversi sono stati valutati al loro valore nominale.

- **Conti d'ordine**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2424, comma 3, del Codice Civile e dal principio contabile nr. 12, sono stati rilevati, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine (c.d. sistema "*dei ns. beni presso terzi*"), valutati al costo storico.

Si tratta di voci che costituiscono delle annotazioni per memoria, a corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta nello stato patrimoniale, ma che non costituiscono attività e passività in senso stretto, derivando da fatti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico risultante alla fine dell'esercizio, potrebbero produrre i loro effetti in futuro.

CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO DELLO STATO
PATRIMONIALE

PARTE I - ATTIVITA'**• Immobilizzazioni immateriali (€ 168.042,83)**

L'importo complessivo è costituito dalle seguenti poste:

1) Spese di costituzione (€ 0,00)

La voce, che evidenziava le spese notarili sostenute nel corso del primo esercizio sociale per la costituzione dell'Ente, è stata contabilmente eliminata, mediante utilizzo del relativo fondo di ammortamento, per maggiore chiarezza e snellezza espositiva, essendo ormai completamente ammortizzata fin dal 2002.

Costo storico al 31/12/2003	€	2.768,21
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	- 2.768,21
Costo storico al 31/12/2004	€	0,00
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	2.768,21
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Utilizzo del fondo	€	- 2.768,21
Fondo di ammortamento al 31/12/2004	€	0,00

2) Spese di prima iscrizione (€ 0,00)

La voce, che rappresentava i costi sostenuti nel corso del primo esercizio in relazione all'attività di predisposizione della modulistica necessaria per l'iscrizione degli aventi diritto, per l'invio della stessa e per